

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00207123

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100207122

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cornice

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Agliè
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Castello Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Secondo piano nobile, stanza 10: parete d'ingresso
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	409
INVD - Data	1984
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1882
INVD - Data	1964
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	464
INVD - Data	1855
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1827
DTSF - A	1827
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	72.5
MISL - Larghezza	58
MISP - Profondità	7
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

lievi fenditure nel decoro a pastiglia, tracce di umidità sul lato esterno a sinistra, cadute di pastiglia e di doratura

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTR - Ente finanziatore**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Cornice dorata con ampio sguscio centrale liscio e profilo molto aggettante, decorato agli angoli da grandi foglie a palmetta rivolte verso l'esterno, da cui si sviluppano altri motivi vegetali; la battuta interna presenta una decorazione a fogliette lanceolate.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a penna

ISRP - Posizione

lato destro esterno, in basso

ISRI - Trascrizione

188, su etichetta quadrangolare

La tela raffigurante la "Madonna con il Bambino" è registrata nelle collezioni del castello di Agliè a partire dalla ricognizione fatta nel settembre 1855 dal pittore Sampietro, che la segnala, con l'attribuzione a "de Alberti" e il numero 464 nei "Mezzanelli di ponente". Difficile è seguirne la presenza nei successivi inventari del 1876, 1908 e 1927 a causa delle descrizioni molto sintetiche che non consentono di riconoscerla con certezza. Benché il nome "De Alberti" non compaia neanche nell'inventario successivo del 1964, tuttavia l'opera è facilmente riconoscibile nel dipinto segnalato al secondo piano nobile, nella seconda camera [dopo una Camera da letto e la Corte Nobile-sgabuzzino], col numero 1882: "Dipinto olio su tela entro cornice dorata. Raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino. Tinte forti in rosso, azzurro, giallino e bianco. Base 0,43x0,58 25.000". In questo ambiente, verosimilmente da identificare con la camera da letto del Principe Eugenio ora Dame (N. 10) al secondo piano nobile, il dipinto si trova ancora oggi. L'autore è da identificare con il pittore Carlo Giuseppe Antonio De Albertis, miniaturista e buon ritrattista riscoperto alla critica soprattutto grazie a una mostra locale di opere d'arte tenuta a Gallarate nel 1952 (Mostra delle opere d'arte del Gallaratese, Gallarate 1952, sala III (recensione di F. Russoli, in "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", XI (1952), 4, pp. 80 e seg) e all'esposizione di Como del 1959 (L'Età Neoclassica in Lombardia, catalogo della mostra a cura di Angela Ottino Della Chiesa, Como 1959, pp. 114-116). De Albertis vive e opera a Milano, dove giunge quindicenne nel 1778 per apprendere l'arte della pittura e della miniatura. Nel 1821 Giuseppe espone a Brera quella che la critica ritiene essere stata la sua prima opera sacra presentata al pubblico, un' "Immacolata", alla quale fecero seguito nel 1826 una "Sant'Anna colla Vergine e san Gioachino", donata dall'autore alla chiesa-oratorio dei

NSC - Notizie storico-critiche

santi Anna e Gioachino in Arona, sua città natale, e nel 1827 una "Vergine col Bambino mezza figura grande al vero", una "Beata Vergine testa colle mani in atto devoto" (collezione privata) e, infine, nel 1837 un'altra "Maria Vergine col Bambino". La tela di Agliè s'inserisce in questo percorso costituendo una replica perfetta della "Vergine con il Bambino", oggi al Museo della Basilica di Santa Maria Assunta di Gallarate", che è certamente tra i suoi dipinti di carattere sacro quello che rivela un maggior grado di originalità. In quest'opera ritorna una sentita preoccupazione quasi realistica che caratterizza anche la produzione ritrattistica del pittore, portandolo ad accentuare gli aspetti umani della madre che abbraccia il figlio. La critica ha sempre proposto di identificare questa Madonna con la "Vergine col Bambino mezza figura grande al vero" esposta dall'artista nel 1827 a Brera (Esposizione de' grandi e piccoli concorsi, 1827, p. 15) e menzionata da Fumagalli nella "Biblioteca Italiana", che vi riconosce un "trovato...felice e ben composto", sottolineando come la "compiacenza materna nel mirare il volto del pargoletto si presenta viva ed amorosa; il fare è largo ed il colorito non manca di lucentezza e di brio" (Fumagalli, in "Biblioteca Italiana", Milano 1827, p. 418). La perfetta corrispondenza di questa descrizione con il dipinto di Agliè non esclude invece di poter riconoscere in questa l'opera presentata al pubblico milanese nel 1827 e verosimilmente acquistata da Carlo Felice e da Maria Cristina, i cui rapporti con il De Albertis sono del resto documentati anche in epoca successiva, come si evince da alcune lettere scritte dal pittore nel 1836-38, relativamente ad un ritratto della regina, così ben accolto che "Il gradimento di S.a M.a è la più grande soddisfazione ch'io potessi bramare, e ne sono alla confusione" (ASTO, Archivio Duca di Genova, Casa di Maria Cristina, Belle Arti, fasc. 2, lettera del 5 marzo 1838) (prosegue in Osservazioni).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Castello di Agliè

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 210734

FTAT - Note

veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTT - Denominazione

Castello di Agliè. Dipinti.

FNTD - Data

1984

FNTF - Foglio/Carta

s. n. p.

FNTN - Nome archivio

SBAS TO

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè
FNTD - Data	1964
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Sampietro F.
FNTT - Denominazione	Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel Castello di Agliè. Ricognizione fatta nel settembre 1855 dall'Artista pittore Sampietro
FNTD - Data	1855
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume dattiloscritto
FNTA - Autore	Craveri C.
FNTT - Denominazione	Analisi del patrimonio di corniceria conservato presso la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
FNTD - Data	1995
FNTN - Nome archivio	GAM/ Biblioteca
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Esposizione de' grandi e piccoli concorsi
BIBD - Anno di edizione	1827
BIBN - V., pp., nn.	p. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fumagalli
BIBD - Anno di edizione	1827
BIBN - V., pp., nn.	p. 418
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ottino Della Chiesa A.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Zanella Manara E./ Mazzocca F.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-32
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione de' grandi e piccoli concorsi
MSTL - Luogo	Milano
MSTD - Data	1827
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Manchinu P.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>prosegue da Notizie storico-critiche: L'opera rivela certi cromatismi a tinte intere e assolute, una precisione di disegno e di taglio compositivo che ricordano soprattutto le assolutezze compositive e coloristiche di Sassoferrato, le cui Madonne rappresentarono un'iconografia molto apprezzata nel XIX secolo, per la semplicità e l'immediatezza del sentimento religioso che sapevano trasmettere. A lui De Albertis s'ispira soprattutto per la scelta cromatica e compositiva, in cui i dolci lineamenti del volto, illuminati da una luce bianca e assoluta, e le plastiche pieghe del velo, che chiudono e rendono compatta la figura, risaltano su uno sfondo scuro unicamente rischiarato da un leggero alone luminoso (E. Zanella Manara, Giuseppe De Albertis pittore e miniatore, in Giuseppe De Albertis un pittore della realtà tra Appiani e Hayez, catalogo della mostra a cura di E. Zanella Manara, F. Mazzocca, Milano 1998, pp. 13- 32, e in particolare pp. 27-32).La decorazione della cornice con grandi foglie angolari a palmetta rivolte verso l'esterno e ampio sguscio centrale liscio è tipica della produzione dei primi decenni del XIX secolo come ha messo in evidenza Carlotta Craveri nella sua tesi di laurea riguardante l' "Analisi del patrimonio di corniceria conservato presso la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino" (1994-1995).</p>